



LA DICHIARAZIONE DI LOVANO SULLLE RITORSIONI CONTRO I MECCANISMI INDIPENDENDENTI PER I DIRITTI UMANI

Durante l'incontro presso l'Università di Lovanio per la nostra conferenza annuale, noi, l'Associazione degli istituti per i diritti umani (Association of Human Rights Institutes – AHRI), condanniamo le recenti ritorsioni contro i diritti umani, lo stato di diritto e la democrazia, e l'allarmante riduzione dello spazio riservato per gli attori della società civile, tra cui i difensori dei diritti umani, gli accademici e i media.

Essendo una rete globale di istituti accademici per i diritti umani, l'AHRI crede fermamente che i sistemi universali e regionali per i diritti dell'uomo devono essere in grado di svolgere efficacemente il loro lavoro. I meccanismi indipendenti per i diritti umani sono sotto attacco, esposti a minacce di ritiro o riduzione dei contributi finanziari e a rappresaglie contro i rappresentanti della società civile che interagiscono con i meccanismi internazionali.

A livello globale, l'Organizzazione per le Nazioni Unite (ONU) deve affrontare pressioni crescenti, dal momento che gli Stati Membri minacciano di ridurre drasticamente i loro contributi, causando gravi tagli e incertezze in varie agenzie, programmi e fondi dell'ONU. I governi hanno dimostrato scarsa volontà nell'affrontare le numerose minacce contro i meccanismi internazionali, statali e della società civile, le leadership locali e gli esperti, come ad esempio gli organi istituiti dai trattati per i diritti umani e le procedure speciali.

A livello regionale e sub-regionale, nonostante le loro differenze, i meccanismi per i diritti umani in tutto il mondo affrontano una serie di vincoli e ostacoli all'esecuzione efficace dei loro mandati: tra questi un livello basso di ratifiche e una mancanza di supporto politico, sotto-finanziamento, contestazione e assoluto rifiuto nell'applicazione delle decisioni, antagonismo verso le organizzazioni della società civile e un'inadeguata garanzia di accesso alla giustizia per gli individui. In Europa, un numero crescente di Stati, tra cui alcuni Stati Membri dell'UE, attacca la Corte europea dei diritti dell'uomo e rifiuta l'esecuzione di determinate sentenze. Nel 2016, la Commissione interamericana dei diritti umani ha annunciato di soffrire di un'"estrema crisi finanziaria" che ha severamente influenzato la capacità d'adempiere al suo mandato e alle sue funzioni fondamentali. Allo stesso modo, la Commissione africana e la Corte africana dei diritti dell'uomo e dei popoli affrontano limiti così severi da minacciare il loro buon funzionamento.

In qualità di studiosi dei diritti umani, condanniamo all'unanimità queste pratiche ed esprimiamo il nostro apprezzamento per le istituzioni, gli esperti e i giudici che devono operare in condizioni sempre più difficili. Facciamo urgentemente appello ai governi affinché rispettino i meccanismi indipendenti per i diritti dell'uomo e consentano loro di operare nel pieno del loro mandato.

Lovanio, 28 aprile 2017